



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00186 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 135/14 S.N.

Roma, 7 febbraio 2014

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI
00184 ROMA

OGGETTO: Ufficio di Polizia di Frontiera di Treviso - Impiego degli Assistenti Capo con mansioni di "Capo Turno".

RICHIESTA DI INTERVENTO URGENTE

Con la presente, condividendone appieno i contenuti, si trasmette l'unita nota della nostra Segreteria Provinciale di Treviso indirizzata al Dirigente della IV Zona Polizia di Frontiera di Udine, con la quale il predetto viene diffidato dal proseguire con la volontà di comandare il personale con qualifica di Assistente Capo a svolgere le funzioni di "Capo Turno" presso l'Ufficio di Polizia di Frontiera di Treviso.

Si chiede un immediato intervento da parte di codesto Ufficio, nonché di essere informati sulle iniziative di carattere disciplinare che saranno intraprese nei confronti del Dirigente della IV Zona Polizia di Frontiere per aver posto in essere le condotte previste dal D.P.R. n. 737/1981 richiamate nella menzionata nota.

In attesa di cortese urgente riscontro, l'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Provinciale di Venezia

S.Croce n.500 – 30135 Venezia

Tel. +39 041 5231437

Fax: +39 041 5206043

segreteria@coisp-venezia.it - venezia@coisp.it

www.coisp-venezia.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 08/2014

Treviso, 6 febbraio 2014

AL DIRIGENTE DELLA IV ZONA POLIZIA DI FRONTIERA UDINE

e, per conoscenza:

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE DEL COISP ROMA

(con preghiera di inoltrare all'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S.)

OGGETTO: Ufficio di Polizia di Frontiera di Treviso - Impiego degli Assistenti Capo con mansioni di "Capo Turno".

ATTO DI DIFFIDA.

Egregio Dirigente,

con precorsa corrispondenza, la Segreteria Provinciale del COISP di Venezia, nonché successivamente la Segreteria Nazionale, aveva evidenziato che, su disposizione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, erano stati organizzati specifici cicli formativi per il profilo di "Capo Turno della Polizia di Frontiera", denunciando il fatto che la S.V. aveva ritenuto di inviare a detti corsi il personale che riveste la qualifica di Assistente Capo con la chiara intenzione di sopperire, con tali colleghi, alle carenze di organico del ruolo dei Sovrintendenti e degli Ispettori.

Questa O.S., come certamente ricorderà, aveva evidenziato alla S.V. la gravissima situazione di cui oggi si tratta già nel lontano incontro che vi fu il 21 marzo 2012 proprio presso la IV Zona di Udine, giorno in cui una nostra delegazione sindacale del COISP di Treviso venne appositamente per incontrarla.

Tal incontro fu infatti predisposto per discutere espressamente di alcune problematiche della Polizia di Frontiera di Treviso, fra cui, e soprattutto, quella degli Assistenti Capo che venivano comandati di servizio come "Capi Turno", nella speranza di riuscire a trovare una soluzione che poteva essere per lo più condivisibile.

Da quella data, non avendo la S.V. mai fattivamente dimostrato di voler giungere ad una soluzione di questo problema, seguirono le successive note di questa O.S. del 4 settembre 2012 (prot. 29-2012) e del 13 dicembre 2012 (prot. 63-2012), che ad ogni buon fine si allegano, le quali ebbero da parte Sua solamente delle risposte pregne di molta diplomazia, nonché superflua retorica.

Ad oggi, infatti, il menzionato problema non solo rimane invariato, ovvero gli Assistenti Capo continuano a far i Capi Turno illegittimamente, bensì sta acquistando ed acquisterà proporzioni sempre più elevate a causa delle presumibili ulteriori perdite di personale del ruolo dei sottufficiali (Per quanto concerne la Polizia di Frontiera di Treviso si pensi altresì che fra pochi mesi verranno messi in quiescenza due colleghi, un sovrintendente e un ispettore).

Ebbene, con la presente,

PREMESSO

- che tale assurdo impiego del personale con qualifica di Assistente Capo continua ad essere attuato presso l'Ufficio Polizia di Frontiera di Treviso, nonostante l'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S. – sollecitato a riguardo dalla nostra Segreteria Nazionale – aveva dato assicurazioni sul fatto che ciò non sarebbe più accaduto.

- che l'illegittimità assoluta di tale determinazioni da parte della S.V. non è affatto mitigata dalla risibile risposta alla nostra nota fornita dalla S.V. con prot E/1b-1/a/AA.GG del 17 settembre 2012 in cui recita: *“..In ordine, infine, a quanto richiesto...si segnala che sussistono precise “disposizioni generali” emanate dal Dirigente dell’Ufficio in data 17 luglio u.s. – poste alla debita visione del personale – che disciplinano chiaramente che nei casi di accertata necessità di carattere operativo, il Capo Turno comandato di servizio contatti il Dirigente dell’Ufficio, ovvero l’Ispettore responsabile di Settore. Tanto appare ancora più giustificabile e legittimo nelle circostanze, espressamente previste dalla Legge, di intervento indispensabile di un Ufficiale di Polizia Giudiziaria.”* Infatti, nell'immediatezza di un evento, quindi, secondo la S.V. il collega che è chiamato ad assumere la direzione del servizio, deve dover coordinare diverse unità operative disposte tra servizi di sicurezza e di frontiera, nonché assolvere i compiti previsti dal Piano Leonardo da Vinci e dalle procedure di Emergenza Aeroportuale. In qualità poi di responsabile del D.S.A. (Dispositivo di Sicurezza Aeroportuale) deve anche tenere i contatti con le altre Forze di Polizia presenti nello scalo, oltre a chiamare il Dirigente o Ispettore che sia (sperando che questi siano in condizione di poter rispondere!!) per spiegare l'evento e prendere disposizioni. Il tutto ovviamente in spregio al fatto che per ricoprire detto incarico è prevista la qualifica di Ufficiale di Polizia giudiziaria, con il chiaro intento di creare situazioni di grave disagio nei riguardi del personale che è chiamato a svolgere una funzione non propria rischiando anche possibili disservizi che - a questo probabilmente non si pensa - potrebbero anche riflettersi pericolosamente sulla sicurezza e tutela dell'Aeroporto e ovviamente dei passeggeri.

CONSIDERATO

- che l'art. 5 del D.P.R. n. 335/1982 nel disciplinare le *“funzioni del personale appartenente al ruolo degli agenti ed assistenti”* precisa che *“al personale appartenente al ruolo degli agenti e assistenti della Polizia di Stato sono attribuite le qualifiche di agente di pubblica sicurezza e di agente di polizia giudiziaria”*, che detto personale *“svolge mansioni esecutive con il margine di iniziativa e di discrezionalità inerente alle qualifiche possedute, che “al personale delle qualifiche di assistente e assistente capo possono essere altresì conferiti incarichi di coordinamento o comando di uno o più agenti in servizio operativo”*, cosicché appare evidente a tutti, tranne che alla S.V., che è assolutamente sottratto a detto personale la possibilità di svolgere funzioni come quella di Capo Turno di un Aeroporto riservate a qualifiche superiori a cui è attribuita, tra l'altro, la qualità di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.
- che l'art. 5 del D.P.R. n. 737/1981 sanziona con la deplorazione l'inosservanza delle disposizioni sull'impiego oltre che la negligenza nel governo del personale.
- che l'art. 57, comma 3, del D. Lgs. n. 165/2001, analogicamente applicabile anche all'Amministrazione della P.S. in assenza di specifica statuizione, stabilisce che l'assegnazione alle superiori mansioni è disposta sotto la responsabilità disciplinare e patrimoniale del dirigente preposto all'unità organizzativa presso cui il dipendente presta servizio e che l'analisi della disciplina normativa evidenzia in modo chiaro ed inequivocabile come l'assegnazione a mansioni superiori debba avere il carattere dell'eccezionalità, nonché della temporaneità e della provvisorietà, limiti che presso la Polizia di Frontiera di Treviso vengono allegramente elusi ed aggirati.
- che tale condotta illegittima, se da un lato espone alcuni dipendenti a responsabilità non proprie, cagionandogli un danno ingiusto, determina parallelamente l'astratta configurabilità in capo alla S.V. della fattispecie p. e p. dall'art. 323 C.P. per aver arrecato con un provvedimento palesemente illegittimo, reiterato con dolosa pervicacia, citato danno ingiusto.

DIFFIDA

la S.V. dal proseguire tale condotta illegittima e procuratrice di danno a carico dei dipendenti impropriamente impiegati in mansioni che eccedono le loro attribuzioni ordinamentali.



Segreteria Provinciale di Treviso

Piazza delle Istituzioni nr. 1 edificio "A"

c/o Questura 31100 Treviso

Tel. +39 334 6687067

Fax: +39 0422.406204

coisptv@libero.it – www.coisp-treviso.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 29-2012

Treviso, 04.09.2012

**AL SIGNOR DIRIGENTE
IV ZONA POLIZIA DI FRONTIERA**

UDINE

e, p.c.,

AL SIGNOR DIRIGENTE POLIZIA DI FRONTIERA

TREVISO

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE

ROMA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE

VICENZA

OGGETTO: Polizia di Frontiera Aerea di Treviso - Richiesta intervento per il ripristino dei compiti e dell'attività lavorativa dei poliziotti.

Egregio Dott. PAGANO,

trascorsi alcuni mesi dall'ultimo nostro incontro del 21 marzo u.s. in cui Le avevamo segnalato alcune peculiari problematiche dell'Ufficio Polizia di Frontiera di Treviso, torniamo oggi a chiedere il Suo intervento in merito ad una problematica ancora irrisolta presso l'Ufficio di Polizia di Frontiera di Treviso, per la quale l'Amministrazione non ha dimostrato fino ad oggi il benché minimo proposito di voler cercare una soluzione compatibile o, più adeguatamente, di farla giungere ad un tavolo sindacale per pattuirne eventuali scelte che possano essere per lo più condivisibili.

Facile ad intuirsi che stiamo riferendoci al delicato problema degli Assistenti Capo che svolgono servizio di Capo Turno, peraltro una problematica a Lei nota, essendo stata già affrontata anche per altri Uffici a Lei in subordine.

Gli Assistenti Capo dello scalo trevigiano infatti, per necessità collegate alla forte carenza organica, assolvono ormai con frequenza sempre più elevata il ruolo di Capo Turno, nonostante non rivestano la qualifica di Ufficiale di P.G., e quindi non siano propriamente legittimati e/o tutelati a farlo nell'esercizio delle loro funzioni e facoltà operative.

Non è stato poi nemmeno rassicurante dover constatare come l'Amministrazione, in questo caso rappresentata dal Dirigente dello Scalo Aereo, abbia oltretutto cercato in qualche misura di provare a far passare il messaggio che il tutto si potrebbe anche considerarlo regolare, ovvero il ruolo di Capo Turno c/o l'Ufficio di Polizia di Frontiera dell'aeroporto di Treviso si potrebbe demandarlo tranquillamente all'Assistente Capo, come del resto avviene.

Riteniamo che se anche per assurdo si volesse prescindere dal Regolamento, non considerando che la qualifica di Assistente Capo non possa e non debba, per intrinseca natura stessa, coordinare più elementi nel turno di servizio, certamente non lo si possa sancire pacificamente "di autorità".

Tanto invece è stato fatto dal Dirigente della Polizia, in maniera abbastanza maldestra secondo noi, scrivendolo direttamente sul nuovo organigramma dell'Ufficio (Prot. 041/2012 dell' 8 marzo u.s.)

in cui si prevede che *“in caso di assenza o di impedimento del Capo Turno, questi venga sostituito dal personale della P.S. in servizio nella stessa squadra ed avente la qualifica più elevata”*, alias dall'Assistente Capo.

Non si dimentichi tanto più che la figura del Capo Turno presso lo Scalo aeroportuale acclude in se non soltanto la responsabilità dei servizi di Frontiera, bensì anche quelle derivanti dall'insieme di tutti i servizi di security; cade infatti sul Capo Turno della Polizia di Frontiera, deputato a responsabile del Dispositivo di Sicurezza Aeroportuale (DSA), l'onere di coordinare Enti di Stato e soggetti aeroportuali costituenti il cosiddetto Sistema di Sicurezza Aeroportuale, così come previsto dal Piano Leonardo Da Vinci approvato dagli Organi Provinciali e dal nuovo Piano di Sicurezza Aeroportuale emesso dalle Autorità centrali dell'Enac.

Ora francamente, provare a sostenere che tutte le suddette facoltà possano essere delegate tranquillamente alla qualifica dell'Assistente Capo, ci sembra cosa per la quale non vorremmo neanche più disquisirne.

Dott. Pagano, stanti le croniche ristrettezze di risorse degli ultimi tempi, nonché i continui aggravii di lavoro per tutto il personale, comprendiamo bene che non è questo il momento di urlare a moniti indistinti alle Dirigenze, magari finalizzati solamente a *“catturare”* qualche labile consenso, visto poi l'avvicinarsi del frizzante periodo delle *“campagne acquisti”* e di tutto ciò che ne consegue.

Certo è però, nel gioco attivo e costruttivo delle parti, che né il Sindacato né l'Amministrazione possono, arrivati a questo punto, esimersi dal prender consapevolezza di questa problematica, che oggi esiste ed è pesante, tanto più in questo Ufficio, visti gli esodi anche recenti di due Ispettori Superiori (questo ruolo è completamente sguarnito) e di altri sottufficiali trasferiti o che al momento risultano essere indisponibili per altri motivi.

Se tutto ciò si considera debitamente, si capisce bene che tutto il pacchetto negativo che consegue dagli anzidetti fatti, non soltanto va a cadere inesorabile sulle spalle di tutto il personale dipendente, di certo non responsabile delle falle di un sistema che evidentemente così non funziona, ma altresì va a screditare pesantemente il ruolo dell'Amministrazione e dunque l'operatività stessa della Polizia Aeroportuale e di tutte le sue funzioni.

Per questi motivi si chiede con urgenza alla S.V. di voler riferire a questa O.S. in merito alla suesposta problematica, dando contezza dello *status quo* ad oggi relativo, affinché possa giungersi ad una accettabile soluzione o ad eventuali alternative.

Confidando in un sollecito riscontro da parte della S.V., l'occasione è grata per porgerLe i nostri più distinti saluti.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE COISP



Segreteria Provinciale di Treviso

Piazza delle Istituzioni nr. 1 edificio "A"

c/o Questura 31100 Treviso

Tel. +39 334 6687067

Fax: +39 0422.406204

coisptv@libero.it – www.coisp-treviso.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 63-2012

Treviso, 13 dicembre 2012

AL SIGNOR DIRIGENTE IV ZONA POLIZIA DI FRONTIERA AEREA

UDINE

e, p.c.:

AL SIGNOR DIRIGENTE POLIZIA DI FRONTIERA

TREVISO

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE

ROMA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE

VICENZA

OGGETTO: Polizia di Frontiera Aerea di Treviso.

Assistenti Capo comandati di servizio come Capi Turno - Inadeguatezza della qualifica allo svolgimento del ruolo.

ULTERIORE SEGUITO

Egregio Dott. PAGANO,

si fa seguito alle lettere del 4 settembre e 9 ottobre u.s., recanti rispettivamente prot. 29-2012 e 36-2012, con le quali questa Segreteria Provinciale aveva posto alla Sua attenzione la delicata problematica di cui all'oggetto.

Ebbene, pur dando atto con soddisfazione della dichiarata e "già da tempo" acquisita consapevolezza da parte della S.V. del problema da noi rilevato (sua risposta avente prot. E/1b - 1/a/AA.GG. del 7 settembre u.s.), si evidenzia tuttavia ancora il permanere della medesima situazione, ovvero si continua a vedere scritto sul foglio di servizio che gli Assistenti Capo sono comandati di servizio come "Capi Turno", seppure con frequenza minore rispetto al passato.

Pur comprendendo le oggettive difficoltà dell'Amministrazione nel dover far quadrare i servizi avendo a disposizione un numero di operatori sempre più ridotto all'osso, non possiamo però accettare che si continuino a riversare sulle spalle del personale responsabilità ed incarichi non adeguati ed attinenti, oltre che non previsti legislativamente, alle qualifiche rivestite.

Crediamo fermamente che se si continuerà a demandare impropriamente il ruolo dei Capi Turno agli Assistenti Capo, ritenendolo evidentemente un fatto di poco conto o semplice prassi, l'Amministrazione si renderà complice di affermare nelle teste dei colleghi paradigmi mentali sbagliati circa ruoli e competenze attribuiti a ciascuna qualifica, rischiando in questo modo di far sorgere pericolosi meccanismi di insubordinazione fra colleghi.

Riteniamo altresì che il perdurare di questa situazione, oltre che incidere pesantemente su tutti gli operatori della Polizia di Frontiera di Treviso, come già abbiamo in più occasioni ribadito, vada anche a riflettersi negativamente sul decoro, prestigio e operatività stessa della Polizia di Stato.

Per le suesposte considerazioni, nonché per quanto fino ad oggi si è detto in merito alla questione in argomento, a parere di questa O.S. sarebbe conveniente innanzitutto che la S.V. desse indicazione di togliere definitivamente la dicitura "Capo Turno" per gli Assistenti Capo (che bensì risulterebbero *responsabili del servizio per anzianità di qualifica*), laddove per insufficienze oggettive di organico non si riuscisse ad inserire l'Ufficiale di Polizia Giudiziaria nel quadrante orario.

Sarebbe poi evidentemente necessario fornire ai predetti colleghi indicazioni precise rispetto a chi debbano eventualmente contattare in caso di necessità operative legate obbligatoriamente alla qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria.

Confidando in un sollecito riscontro da parte della S.V., l'occasione è gradita per porgerLe i nostri più distinti saluti e, viste le imminenti festività natalizie, i nostri più sinceri auguri.

LA SEGRETERIA PROVINCIALE COISP